

do d'oggi e per rinnovare profondamente dall'interno strutture, organizzazioni sociali, ordinamenti giuridici».[174] 184. La carità è al cuore di ogni vita sociale sana e aperta. (...) È molto di più che un sentimentalismo soggettivo, se essa si accompagna all'impegno per la verità, così da non essere facile «preda delle emozioni e delle opinioni contingenti dei soggetti».[176] Proprio il suo rapporto con la verità favorisce nella carità il suo universalismo e così la preserva dall'essere «relegata in un ambito ristretto e privato di relazioni».[177] (...) Senza la verità, l'emotività si vuota di contenuti relazionali e sociali. Perciò l'apertura alla verità protegge la carità da una falsa fede che resta «priva di respiro umano e universale».[179] 185. La carità ha bisogno della luce della verità che costantemente cerchiamo e «questa luce è, a un tempo, quella della ragione e della fede».[180] senza relativismi. (...) *L'attività dell'amore politico* 186. (...) E carità stare vicino a una persona che soffre, ed è pure carità tutto ciò che si fa, anche senza avere un contatto diretto con quella persona, per modificare le condizioni sociali che provocano la sua sofferenza. Se qualcuno aiuta un anziano ad attraversare un fiume – e questo è squisita carità –, il politico gli costruisce un ponte, e anche questo è carità. Se qualcuno aiuta un altro dandogli da mangiare, il politico crea per lui un posto di lavoro, ed esercita una forma altissima di carità che nobilita la sua azione politica. *I sacrifici dell'amore* 187. Questa carità, cuore dello spirito della politica, è sempre un amore preferenziale per gli ultimi, che sta dietro ogni azione compiuta in loro favore.[183] (...) Per esempio, «non si può affrontare lo scandalo della povertà promuovendo strategie di contenimento che unicamente tranquillizzano e trasformano i poveri in esseri addomesticati e inoffensivi. (...) L'educazione è al servizio di questo cammino, affinché ogni essere umano possa diventare artefice del proprio destino. (...) Il politico è un realizzatore, è un costruttore con grandi obiettivi, con sguardo ampio, realistico e pragmatico, anche al di là del proprio Paese. (...)»189. Siamo ancora lontani da una globalizzazione dei diritti umani più essenziali. Perciò la politica mondiale non può tralasciare di porre tra i suoi obiettivi principali e irrinunciabili quello di eliminare effettivamente la fame. (...) La fame è criminale, l'alimentazione è un diritto inalienabile».[188] (...) Insieme a questi bisogni elementari non soddisfatti, la tratta di persone è un'altra vergogna per l'umanità che la politica internazionale non dovrebbe continuare a tollerare, al di là dei discorsi e delle buone intenzioni. È il minimo indispensabile.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoreo-Castelnuovo

sabato 10 aprile

- s. messa festiva *animazione del gruppo giovani memoria di Mara*
ore 18,00

domenica 11 aprile

- s. messa **ore 8,00**
- s. messa **ore 11,00**
- nella chiesa di Castelnuovo esposizione delle reliquie di S. Giovanni Paolo II e S. Faustina Kowalska con il S.S. Sacramento.
dalle ore 14.45 alle 16.00

lunedì 12 aprile

- recita del s. rosario **ore 21,00**

mercoledì 14 aprile

- prosegue lettura condivisa enciclica "Fratelli tutti" **ore 20,45**

sabato 17 aprile

- s. messa festiva **ore 18,00**

II DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

C. Gesù sia con tutti voi **E con il tuo Spirito**

Atto penitenziale

C. La vita nuova che erompe dal sepolcro vuoto, renda la nostra esistenza terra di Dio, terra feconda e vivificata dalla grazia. Per godere dei doni della Pasqua riconosciamo i nostri peccati e chiediamo perdono al Signore.

C. Signore, che ci hai fatti membri della Chiesa ma viviamo nell'indifferenza verso i fratelli, **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, che ci hai fatti eredi di una speranza nella quale noi riponiamo la nostra gioia, **Christe, elèison.**

C. Signore, che ci hai vivificati con lo Spirito ma siamo ancora incerti e deboli nella fede, **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen

Dagli Atti degli Apostoli (At 4,32-35)

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisogno, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

(Sal 117)

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1Gv 5,1-6)

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo

Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode./ L'agnello ha re-
dento il suo gregge./ l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre./
Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. /Il Signore della
vita era morto; ma ora, vivo, trionfa./"Raccontaci, Maria: che hai visto
sulla via?"/"La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,/ e
gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti./ Cristo, mia speranza,
è risorto; e vi precede in Galilea"/ Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero
risorto./ Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non
hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le
porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, ven-
ne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mo-
strò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me,
anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spi-
rito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a
coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno
dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli
dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse
loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio
dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non
credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con
loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e dis-
se: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda
le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere
incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio
Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli
che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi di-
scepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma
questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di
Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, il Signore risorto viene e sta in mezzo alla comunità
dei suoi discepoli, fa superare le paure, dissipa la nebbia del dubbio,
ascolta la preghiera.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Dona la tua pace, Signore!

L. Vinci, Signore, le nostre paure, apri i cuori ad accogliere il tuo van-
gelo e le braccia ad accogliere ogni fratello e sorella. Noi ti preghiamo.

Dona la tua pace, Signore!

L. Sii pace, Signore, donata alle comunità divise da gelosie ed arrivi-
smi, ai popoli divisi da nazionalismi e imperialismi. Noi ti preghiamo.

Dona la tua pace, Signore!

L. Soffia, Signore, lo Spirito sulla Chiesa, rinnova la nell'obbedienza alla
tua Parola, sospingila dove tu vuoi. Noi ti preghiamo.

Dona la tua pace, Signore!

L. Ispira, Signore, al papa Francesco e a tutti i pastori delle Chiese pa-
role che annuncino a tutti il perdono e la possibilità di ricominciare a
camminare con te. Noi ti preghiamo.

Dona la tua pace, Signore!

L. Suscita, Signore, nelle famiglie di oggi il desiderio di incontrare te
ogni primo giorno della settimana per trovare in te luce per il cammi-
no quotidiano. Noi ti preghiamo.

Dona la tua pace, Signore!

L. Rivelati, Signore, a quanti ti cercano nel dubbio, a volte per vie de-
viate dalle vicende della vita, a volte lasciati lontani dalle nostre insuf-
ficienze. Noi ti preghiamo.

Dona la tua pace, Signore!

C. Ascolta, Signore Gesù, il tuo popolo e rinnova lo con il soffio dello
Spirito affinché riconosca in te risorto l'annuncio del perdono del Padre,
ora e per i secoli dei secoli.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Enciclica "Fratelli Tutti") Cap.V

LA MIGLIORE POLITICA

L'amore politico 180. Riconoscere ogni essere umano come un fratello
o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono
mere utopie. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi
efficaci che ne assicurino la reale possibilità. Qualunque impegno in
tale direzione diventa un esercizio alto della carità. Perché un individuo
può aiutare una persona bisognosa, ma quando si unisce ad altri per
dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel
«campo della più vasta carità, della carità politica».[165] Si tratta di
progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità
sociale.[166] Ancora una volta invito a rivalutare la politica, che «è
una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità,
perché cerca il bene comune».[167] 181. (...) Ciò richiede di ricono-
scere che «l'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche ci-
vile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire
un mondo migliore».[169] Per questa ragione, l'amore si esprime non
solo in relazioni intime e vicine, ma anche nelle «macro-relazioni: rap-
porti sociali, economici, politici».[170] 182. Questa carità politica pre-
suppone di aver maturato un senso sociale che supera ogni mentalità
individualistica: «La carità sociale ci fa amare il bene comune e fa cer-
care effettivamente il bene di tutte le persone, considerate non solo
individualmente, ma anche nella dimensione sociale che le unisce».
[171] (...) La buona politica cerca vie di costruzione di comunità nei
diversi livelli della vita sociale, in ordine a riequilibrare e riorientare la
globalizzazione per evitare i suoi effetti disgreganti. *Amore efficace*
183. A partire dall'«amore sociale»[172] è possibile progredire verso
una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La ca-
rità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo,
[173] perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di
raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti. L'amore sociale è una
«forza capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mon-